



L'ambiente è in condizioni peggiori dell'economia: 16.928 specie a rischio

## Descrizione

Con una dettagliata analisi della Lista rossa (Red List) delle specie minacciate, a ridosso del countdown 2010 fissato dai governi per ridurre la perdita della biodiversità, il rapporto 'Wildlife in a changing world' dell'Iucn parla chiaro: **“l'obiettivo del 2010 non sarà raggiunto”**.

**“La vita sulla Terra è in grave pericolo”**, e **“nonostante l'impegno dei leader del mondo a invertire la tendenza”**, la crisi della natura è **“peggiore della crisi economica”**: è lo scenario descritto nel rapporto redatto dall'Unione mondiale per la conservazione della natura (International union for conservation of nature).

I segnali sono evidenti e sotto gli occhi di tutti: oceani e mari senza pesci, la perdita di oltre un quarto delle barriere coralline, niente insetti impollinatori, cambiamenti climatici che **“mangiano”** ecosistemi e il 25% dei mammiferi sulla strada dell'estinzione.

Obiettivo 2010 – Per il vicedirettore del programma specie dell'Iucn, Jean-Christophe Vie:

È il momento di riconoscere che la natura è la più grande società di lavoro sulla Terra, a vantaggio del 100% di tutta l'umanità. I governi dovrebbero sforzarsi nel risparmiare la natura come nell'economia

Fino al 2010, dice il direttore generale della Red list dell'Iucn, Craig Hilton Taylor, **“la comunità mondiale deve usare saggiamente questa relazione”**, mentre per il presidente dell'Iucn species survival commission, Simon Stuart.

Se non affrontiamo le cause di insostenibilità del nostro Pianeta, i nobili obiettivi dei governi per ridurre il tasso di estinzione non contano nulla

## Sos natura – La relazione, pubblicata ogni quattro anni, analizza 44.838 specie della Red list

Lo studio mostra che 869 specie sono estinte e come si arrivi a 1.159 aggiungendo le 290 specie a rischio di estinzione contrassegnate come probabilmente estinte.

Nel complesso, almeno 16.928 specie sono minacciate di estinzione.

Considerando che è stato analizzato solo il 2,7% degli 1,8 milioni di specie descritte, è **“un numero che fornisce una sottostima, ma offre un utile quadro di ciò che sta succedendo a tutte le forme di vita sulla Terra”**.

Oceani senza pesci e cambiamenti climatici – I cambiamenti climatici, in parte, contribuiscono alla perdita di habitat ‘mangiando’ le caratteristiche principali dei diversi ecosistemi.

### **Con una quota significativa di specie che non sono attualmente minacciate di estinzione ma che sono sensibili ai cambiamenti climatici**

Questo include il 30% di uccelli non minacciati, il 51% di coralli non minacciati e il 41% dei non-anfibi minacciati. Viene segnalato anche un rapido declino per i coralli.

Secondo la relazione in Europa, per esempio, il 38% di tutti i pesci sono minacciati e il 28% in Africa orientale.

Negli oceani, il quadro è altrettanto “desolante”: una vasta gamma di specie marine stanno vivendo **“una potenziale irreversibile perdita”** dovuta a pesca eccessiva, cambiamenti climatici, specie invasive, sviluppo costiero e inquinamento.

Almeno il 17% delle 1.045 specie di squali, il 12,4% di cernie e 6 tartarughe marine su 7 sono minacciate di estinzione.

Il 27% delle 845 specie di coralli sono a rischio, il 20% è minacciato da vicino e per il 17% deve esser valutato.

A rischio il 25% dei mammiferi – La relazione dell’IUCN mostra come quasi un terzo degli anfibi, più di uno su otto, siano uccelli e quasi un quarto dei mammiferi sono minacciati di estinzione.

La distruzione degli habitat, attraverso agricoltura, disboscamento e sviluppo, sono la principale causa.

Per i mammiferi, è insostenibile la caccia, che è la minaccia più grave dopo la perdita di habitat. Questo, sta avendo un grande impatto in Asia, dove la deforestazione ha un tasso molto rapido.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Note

- Foto di copertina [File \(Wikimedia Commons\)](#)
  - Articolo pubblicato nel 2009
  - Grafica copertina ©RIPRODUZIONE RISERVATA
  - Fonte: NOTIZIE.TISCALI.IT
- 

### Data

03/04/2025

### Data di creazione

07/11/2022

### Autore

francesco-pitzi